



Prefettura del Verbano Cusio Ossola
Ufficio territoriale del Governo

Verbania, data del protocollo

Ai Sig.ri Sindaci della Provincia del
Verbano Cusio Ossola

e, p.c.

Al Sig. Questore

Al Sig. Comandante provinciale
dell'Arma dei Carabinieri

Al Sig. Comandante provinciale
della Guardia di Finanza

Al Sig. Comandante provinciale dei
Vigili del Fuoco

Alle Associazioni rappresentative dei
pubblici esercenti

OGGETTO: Controlli di sicurezza dei pubblici esercizi e delle attività di intrattenimento e di pubblico spettacolo.

Con direttiva dello scorso 19 gennaio, il Ministro dell'Interno, anche in considerazione della recente vicenda di *Crans-Montana*, ha inteso richiamare l'attenzione sul tema della sicurezza nei pubblici esercizi e nei locali di pubblico spettacolo, dando, al riguardo, puntuali indicazioni ed orientamenti che si intende condividere con le SS.LL.

L'attuale sistema di "*safety*", fondato su regole e procedure molto stringenti e rigorose, ha dimostrato nel tempo un'elevata affidabilità, rappresentando, quindi, un modello di riferimento riconosciuto e apprezzato anche in ambito internazionale.

Tuttavia, il tragico episodio verificatosi nella piccola località montana della Svizzera, richiede ed impone a tutte le componenti del suddetto sistema, in via precauzionale e preventivo, di intensificare al massimo l'attività di controllo sulle attività di intrattenimento al fine di garantire e tutelare la pubblica incolumità sia dei lavoratori che dei frequentatori.

In tale direzione, il Ministro dell'Interno ha sottolineato l'importanza e l'urgenza di intensificare i dispositivi di controllo sui locali di pubblico spettacolo e sui pubblici esercizi, con l'intento di assicurare il pieno rispetto della normativa di settore e contrastare, di conseguenza, eventuali forme di esercizio abusivo.



Prefettura del Verbano Cusio Ossola

Ufficio territoriale del Governo

A tal fine, le SS.LL. sono invitate – mediante l'ausilio delle Commissioni comunali di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo di cui all'art. 141-bis del Regio Decreto 6 novembre 1962, n. 1848, come modificato dall'art. 4 del DPR 311/2001 – a prestare la massima attenzione nello svolgimento dei controlli, sia in fase autorizzatoria (a partire dalla fase di avvio delle attività economiche), sia in fase di monitoraggio periodico delle attività.

Al riguardo, si sottolinea, nell'ambito delle competenze attribuite alle citate Commissioni, la centralità delle verifiche periodiche volte ad accertare la perdurante e piena corrispondenza tra le condizioni che hanno determinato il rilascio del titolo abilitativo e quelle di effettivo esercizio dell'attività, nonché la conformità dell'attività alle misure di prevenzione incendi, di gestione dell'esodo e dell'emergenza, la congruenza tra l'assetto strutturale dei locali, dei materiali e delle installazioni presenti, la capienza autorizzata e l'affollamento effettivo, nonché il rispetto delle disposizioni che disciplinano l'uso di fuochi di artificio e di fiamme libere all'interno delle medesime.

Si richiama, pertanto, nuovamente l'attenzione in merito alla necessità, ove non già provveduto, di istituire tali essenziali e fondamentali organismi, singolarmente o in forma associata, come previsto dalla normativa vigente.

Ancora, ferme restando le specifiche disposizioni riguardanti le attività di intrattenimento e pubblico spettacolo, soggette alla disciplina di cui agli artt. 68 e 80 TULPS ed al rilascio di specifica autorizzazione previa verifica di agibilità, particolare attenzione dovrà essere assicurata sul possibile svolgimento di attività complementari o accessorie rispetto ai servizi propri di bar e ristoranti, per appurare se esse assumano carattere prevalente e si configurino, pertanto, quali pubblici intrattenimenti, come tali soggetti alle regole più stringenti sopra ricordate.

Al di là di quanto da ultimo specificato, si rammenta che i profili di sicurezza all'interno di bar e ristoranti devono essere individuati e salvaguardati dal datore di lavoro nell'ambito degli obblighi suoi propri, connessi alla specifica qualifica rivestita.

Per ciò che concerne, infine, agli aspetti relativi alla prevenzione incendi, si rammenta che il datore di lavoro deve adottare apposite misure di sicurezza, in funzione non solo del numero di personale impiegato, ma anche in relazione al numero degli utenti e delle presente riscontrate effettivamente all'interno dei locali.

A tale riguardo, si richiama l'attenzione delle Associazioni rappresentative dei pubblici esercenti al fine di una capillare attività di sensibilizzazione nei confronti dei propri aderenti.

Si rimane in attesa di conoscere le risultanze dei controlli svolti, rappresentando che le situazioni di criticità verranno segnalate al Tavolo operativo che vede come componenti le FF.OO. e il Comando provinciale VVF.

Nel fa vivo affidamento sulla puntuale osservanza delle indicazioni versate, si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento e si ringrazia per la consueta collaborazione.

IL PREFETTO
Pirra